

Emilio Porcaro

**La Commissione per la definizione del Patto
Formativo Individualizzato:
modalità organizzative, riconoscimento dei
crediti, definizione del P.F.I.**

Torino, 26 febbraio 2016

CPIA

I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma [...] articolata in reti territoriali di servizio

Quattro elementi:

- 1) ISTITUZIONE SCOLASTICA
- 2) RETE
- 3) TERRITORIALE
- 4) SERVIZIO

IN QUANTO ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA

Al pari delle altre Istituzioni scolastiche trova legittimazione normativa nei seguenti dispositivi:

- **Cost: art 97:** buon andamento e imparzialità amministrazione
- **L.241/1990:** economicità, imparzialità, efficacia e trasparenza PA
- **Legge Bassanini L.59/1997:** decentramento alle Regioni
- **L.59/1997:** principi generali, sussidiarietà, completezza, efficienza ed economicità, cooperazione, responsabilità e unicità, omogeneità, adeguatezza, differenziazione, copertura finanziaria e patrimoniale, autonomia. **Personalità giuridica della scuola con DS.**
- **DPR 233/1998:** dimensionamento ottimale istituzioni scolastiche
- **DLgs 112/1998:** Regioni compito di determinare calendario scolastico e programmare offerta formativa
- **DPR 275/1999:** regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- **DLgs 165/2001:** qualifica dirigenziale ai capi d'istituto

L. 59/97 art. 21

L' autonomia scolastica...

- “... è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture...”

IN QUANTO RETE

DPR 275/99, art. 7 (Reti di scuole)

- Le istituzioni scolastiche possono promuovere **accordi di rete** o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali
- Le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più **scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale** (anche con la **formazione professionale**)

RETE NELL'EDA

Documento “Il nuovo sistema EdA” – Conferenza Unificata – marzo 2000

- Sottolinea la necessità di costruire un *sistema integrato* di educazione degli adulti
“Occorre uno sforzo, politico e progettuale, per passare da un’organizzazione per sistemi chiusi ad una organizzazione di rete il cui obiettivo è costituito da risposte efficaci e differenziate ai diversi bisogni dell’utenza; senza questo passaggio non sarà possibile parlare di interventi integrati e di miglioramento della qualità complessiva del sistema.”

RETE NELL'IDA

DPR 263/12

- I Centri costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata dello specifico assetto didattico e organizzativo di cui agli articoli 4 e 5, **articolata in reti territoriali di servizio**, di norma su base provinciale
- Sono organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni
- Possono ampliare l'offerta formativa nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle regioni

RETE (5)

I CPIA realizzano reti

- di scuole (rete interna delle sedi associate)
- di istituti scolastici (CPIA/scuole secondarie di II grado con corsi per adulti)
- con enti, istituzioni, associazioni (rete formativa)

IN QUANTO TERRITORIO

Zona geografica ma anche contesto
interconnesso nel quale interagiscono vari
ambienti
(culturale, naturale, sociale, economico, ecc)

IN QUANTO SERVIZIO

Servizio: prestazione volta a soddisfare:

- un bisogno umano, individuale e collettivo
- esigenze della collettività

CPIA: servizi

- amministrativi
- di orientamento e riorientamento
- formativi (finalizzati a: integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri; acquisizione di titoli di studio (I e II ciclo); acquisizione o sviluppo di competenze di base per l'esercizio attivo della cittadinanza)

IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DIDATTICO

SISTEMA DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Percorsi di
I livello
(CPIA)

Percorsi di
II livello
(IIS)

Commissione per la
definizione del Patto
formativo

Riconoscimento
saperi e
competenze
comunque e
ovunque acquisiti

Misure di
sistema

Patto formativo
individuale

Con questo nuovo assetto organizzativo

È importante FAR PREVALERE

LA LOGICA DI SISTEMA

Finalità principale

Innalzare il livello di istruzione
della popolazione
ADULTA

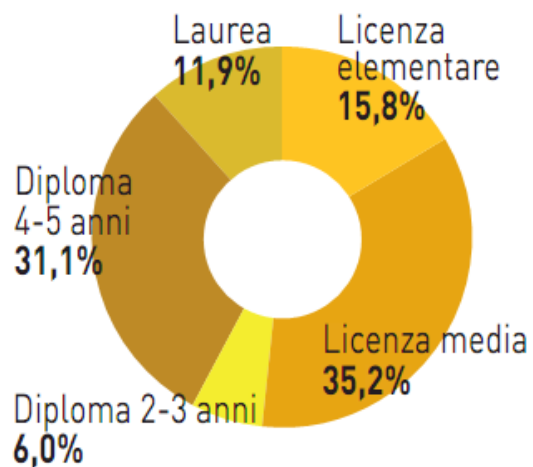
In ITALIA

27.000.000

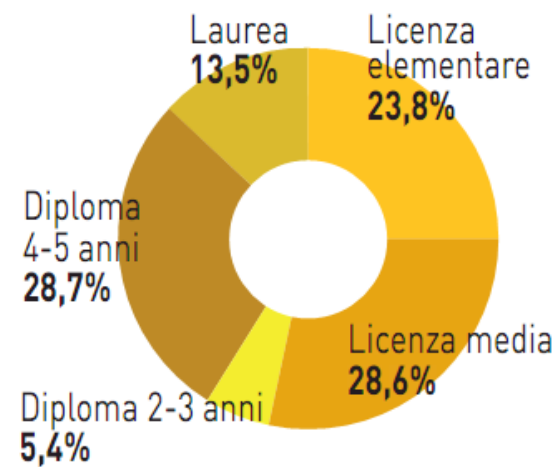
della popolazione non ha un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado

POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER TITOLO DI STUDIO E SESSO

Anno 2014,
composizioni percentuali



MASCHI



FEMMINE

LA COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Punti chiave

- centralità della persona e del suo processo di apprendimento
 - valorizzazione della storia personale, culturale e professionale dell'adulto che (ri)-entra nel sistema di istruzione
 - riconoscimento delle competenze e dei saperi comunque e ovunque acquisiti dalla persona adulta nel corso della vita
-

Spetta alla *Commissione per la definizione del Patto formativo*

- valorizzare la storia personale dell'adulto attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite in precedenti contesti di apprendimento formali, informali e non formali
- attestare le competenze riconosciute come crediti in coerenza con il percorso da svolgere
- definire il Patto formativo individuale (personalizzazione del percorso)

Principali riferimenti normativi

- DPR 263/2012
- Linee guida allegate al DI marzo 2015 (GU 8 giugno 2015)
- L. 92/2012
- D.Lgs 13/2013

- **Art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12**

- *Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, i Centri costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche [... di II livello ...] **commissioni per la definizione del Patto formativo individuale [...]***

- **(art. 5, comma 3, D.P.R. 263/12)**
- *Le commissioni [...] possono sottoporre l'adulto interessato, sulla base dei titoli e delle certificazioni prodotte, a eventuali prove per accertare il livello delle conoscenze, abilità e competenze possedute, ferma restando la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale*

Aspetti organizzativi della Commissione CPIA Metropolitano di Bologna

- ha sede presso il CPIA Metropolitanano
- è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA
- è articolata in sottogruppi (sezioni funzionali) in base alle esigenze

- È composta dai docenti della rete del CPIA e delle scuole secondarie con percorsi per adulti (I e II livello)
- Docenti della Commissione = sono l'interfaccia tra la Commissione e le singole istituzioni scolastiche della rete. Ciascuna Istituzione scolastica ha individuato uno o più docenti

- I docenti:
 - hanno una formazione specifica
 - condividono la medesima metodologia valutativa, i criteri e gli strumenti

La Commissione

È articolata in sotto-commissioni (sezioni funzionali)

- a) Sottocommissione per i percorsi di AALI
- b) Sottocommissione per i percorsi di I livello
- c) Sottocommissione per l'Istruzione in carcere
- d) Sottocommissioni per i percorsi di II livello (una per ciascuna IIS)
- e) Misure di sistema

Quando si riunisce in PLENARIA la Commissione discute e valuta i dossier degli studenti e delibera in merito al rilascio del certificato di riconoscimento crediti.

Per quanto riguarda i percorsi di II livello:

- ciascuna Istituzione scolastica di II livello organizza le attività di «identificazione e valutazione»

A questo scopo opera: o il/i docente/i della Commissione e/o altri docenti interni (oltre al membro della Commissione)

Compiti del/i docente/i

- accogliere lo studente iscritto, accompagnarlo nel processo di ricostruzione del proprio vissuto, sostenerlo nella elaborazione del dossier
- orientarlo alla scelta
- predisporre eventuali prove pratiche per verificare competenze informali e non formali
- definire un profilo dello studente adulto in termini di competenze riconoscibili e crediti attribuibili
- presentarlo (per il tramite del dossier) alla Commissione in seduta plenaria

Quindi c'è:

- Un momento che si svolge presso le singole scuole (fase di identificazione e valutazione, con proposta di assegnazione crediti)
- Un momento in cui la Commissione si riunisce in Plenaria (tutti i componenti) per:
 - discutere i dossier presentati
 - attribuire i crediti
 - richiedere ulteriori approfondimenti prima di attribuire i crediti

Lo studente che chiede di farsi riconoscere i crediti viene accompagnato durante tutto il percorso e viene informato rispetto alla documentazione da presentare.

A titolo esemplificativo:

- Il Curriculum vitae (se disponibile)
- Documentazione attestante le mansioni svolte durante il lavoro
- Eventuali documenti di precedenti esperienze di studio (pagelle, attestazioni di percorsi svolti, ecc.)

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- Sono definiti dall'Accordo di rete
- Sono disciplinati da un Regolamento

Quanti crediti?

A Bologna: 80%

rispetto al monte ore complessivo

Processo

Il processo che porta al riconoscimento dei crediti è articolato in tre fasi (in coerenza con il D.leg.vo 16 gennaio 2013, n. 13)

- I) identificazione
- II) valutazione
- III) attestazione

Il processo di riconoscimento è **finalizzato** alla definizione del *Patto Formativo Individuale*

Quali competenze?

Vengono considerate le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione

- Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri
- Percorsi di I livello (primo e secondo periodo)
- Percorsi di II livello relativamente agli istituti tecnici, professionali e al liceo artistico (primo, secondo e terzo periodo)

FASE 1: Identificazione

Fase finalizzata all'*individuazione e messa in trasparenza* delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, **riconducibili ad una o più competenze attese in esito** al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Apprendimento formale

Si tratta del sistema di istruzione e formazione, delle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta (art. 4 c. 52 della L.92/2012)

Apprendimento non formale

- Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (L 92/2012, art.4, c. 53)

Apprendimento informale

Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (L 92/2012, art.4, c. 54)

Strumenti utilizzati in questa fase

Domanda per il riconoscimento dei crediti (coincide con la [domanda di iscrizione](#))

Modello di un libretto personale ([Dossier personale per l'IDA](#)) che consenta la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”

Strumenti di esplorazione, in particolare [l'intervista impostata secondo un approccio biografico](#)

- Il docente che opera in questa fase del processo si pone in un **atteggiamento di relazione di aiuto** nei confronti dello studente, cercando di far emergere dalla sua narrazione e/o dalle evidenze documentali da lui prodotte tutti gli aspetti volti a creare autostima e motivazione alla ripresa del percorso di apprendimento
- Per l'intervista di accoglienza, si adotta un **approccio biografico narrativo**

FASE 2: Valutazione

Fase finalizzata all'*accertamento del possesso* delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, **ric conducibili ad una o più competenze attese in esito** al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Strumenti

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012 (*sistema di istruzione e formazione, università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato*).

Metodologie valutative

Per le competenze derivanti da apprendimento formale:

- Pagelle, schede di valutazione, certificazioni rilasciate da altre scuole, ecc.

- *Per literacy e numeracy*

si può ricorrere a [Prove funzionali](#) sperimentate dal progetto RICREARE realizzato dall'INVALSI

Per le competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale è possibile ricorrere a:

- messa in situazione
- simulazioni
- Problem solving
- prove pratiche
-

È importante che questo momento non sia percepito come un esame

FASE 3: Attestazione

Fase finalizzata al rilascio del *certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*.

In questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione

Il Certificato

In coerenza con quanto previsto dal dlgs.vo 13/13 ha carattere pubblico.

Contiene i seguenti elementi minimi: *a)* i dati dell'ente pubblico titolare (MIUR) e dell'ente titolato (CPIA); *b)* i dati anagrafici dell'adulto; *c)* le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, riconosciute come crediti; *d)* le modalità di accertamento per ciascuna delle competenze riconosciute come crediti; *e)* la firma della Commissione e del dirigente scolastico del CPIA, la data ed il numero di registrazione

Strumenti utilizzati nella fase 3

Modello di *Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*

[Vedi l'es.](#)

[Il es.](#)

ALCUNI CASI

CASO N. 1

Cittadino straniero in Italia da 3 anni con regolare contratto di lavoro presso un ristorante. Vuole iscriversi a un percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per conseguire la certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello A2.

La persona in questione dovrà rivolgersi al CPIA e presentare regolare domanda di iscrizione (modello C allegato alla CM 6/2015). Contestualmente chiede di farsi riconoscere i crediti.

La segreteria fisserà un appuntamento per un colloquio con il docente che, in Commissione, si occupa dei non italofoni. Informa l'utente di portare anche eventuali attestazioni di corsi di lingua italiana effettuati in Italia o nel proprio paese.

Il giorno del colloquio il docente incaricato effettua l'intervista tesa ad accertare eventuali competenze in lingua italiana relativamente alle abilità di produzione orale, produzione scritta, comprensione orale e comprensione scritta, in coerenza con le competenze attese in esito al percorso richiesto.

Un test strutturato è sufficiente a tale scopo.

In esito al processo emerge che l'utente possiede tutte le competenze previste in produzione e comprensione orale ma pochissime, e non sufficienti, competenze in produzione e comprensione scritta.

Il docente predisporrà, quindi, un profilo dell'utente affinché la Commissione possa attestare le competenze valutate e definire il Patto Formativo Individuale.

La Commissione, sulla base del Dossier e con riferimento alle competenze identificate e valutate riconosce n. 100 ore di credito (pari al livello A1). L'utente dovrà così effettuare un percorso pari a 80 ore per ottenere la certificazione di livello A2

CASO N. 2

Una signora di 38 anni ha abbandonato gli studi in seconda superiore (con promozione in terza). Per 20 anni ha svolto la segreteria presso uno studio di commercialisti. Vuole conseguire il diploma di Amministrazione finanza e marketing. Conosce molto bene la lingua inglese perché il marito è irlandese. Ha frequentato un corso di dattilografia e poi alcuni corsi di videoscrittura presso un'associazione culturale della sua città. È appassionata di storia risorgimentale.

La signora presenta domanda di iscrizione presso un Istituto tecnico con un percorso di istruzione per adulti di AFM.

La segreteria fissa un appuntamento per un colloquio con il docente della Commissione per quell'Istituto. Informa la signora di portare tutta la documentazione che possiede relativa alla scuola frequentata da giovane, a eventuali corsi effettuati, ecc.

Il giorno del colloquio il docente accoglie la signora e, tramite la traccia dell'intervista, cercherà di esplorare e mettere in evidenza :

- a) il percorso di apprendimento precedente;
- b) la motivazione per cui la signora rientra in formazione;
- c) le competenze acquisite in contesti informali e non formali.

Analizzando ciò che è emerso durante l'intervista e considerando la documentazione prodotta dalla signora il docente ipotizza un possibile profilo in termini di crediti attribuibili e percorso da effettuare.

Rispetto al periodo indicato nella domanda di iscrizione (II periodo del II livello) la situazione risulta essere la seguente:

- Ore svolte per le attività di accoglienza: 12
- Competenze riconoscibili come credito:

Discipline di base

Lingua e letteratura italiana: **4 competenze - tutte riconoscibili (198 h)**

Lingua inglese: **2 competenze – tutte riconoscibili (132 h)**

Storia: **2 competenze – tutte riconoscibili (99 h)**

Matematica: **4 competenze – nessuna riconosciuta**

Diritto ed economia: **2 competenze – una riconoscibile (33 h)**

totale ore di credito 462 h

Discipline di indirizzo

N. 17 competenze: riconosciuta solamente una competenza di Economia aziendale perché comune a storia e a diritto ed economia (42 h)

TOTALE CREDITI: 504 h

Monte ore complessivo: 1518

Ore di accoglienza: 12

ORE DA FRUIRE: 1002 h

Risorse

- www.cpiabologna.it
- www.indire.it/ida
- www.invalsi.it (progetto RICREARE)

Patto formativo Individuale

- In esito alle fasi indicate viene definito il *Patto formativo Individuale*
- Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA (per i percorsi di II livello anche dal DS della scuola secondaria) con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione

Contenuti del Patto

Il *Patto* contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito del processo di individuazione, valutazione e attestazione;

4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento - per non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione);

5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;

- 6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);
- 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA (e del DS scuola secondaria per il II livello) e dell'adulto; la data e il numero di registrazione

Per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, le commissioni **inviano** alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i suddetti percorsi, ogni informazione utile per il perfezionamento del Patto medesimo.

Al Patto viene allegato il Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il percorso che conduce alla definizione del *Patto Formativo Individuale* si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento di cui all'art. 4, co.9, lett. d) del D.P.R. 263/12 (strumenti di flessibilità).

In tale ambito, possono essere realizzate ulteriori attività propedeutiche alla definizione del *Patto*, **finalizzate tra l'altro al rinforzo e/o alla messa a livello**, e attività di manutenzione ed implementazione dello stesso in misura comunque, non superiore a quella prevista dall'art. 4, co.9, lett. d) del D.P.R. 263/12.

La partecipazione dell'adulto alla definizione del *Patto* equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione in misura non superiore al 10% del periodo didattico medesimo, relativa agli *assi* dei percorsi di primo livello, agli *ambiti* dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle *attività e insegnamenti dei percorsi* di secondo livello individuati nell'ambito delle rispettive programmazioni collegiali.

MODELLI DI PFI

- I livello 1 periodo
- I livello 2 periodo
- AAI
- II livello

Misure di sistema

La Commissione ha il compito di predisporre le Misure di sistema.

Le “misure di sistema” vengono definite nell’ambito delle attività di RS&S, con particolare riferimento a quelle finalizzate a valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio”

Altre finalità:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello.

A tal fine, particolare priorità assumono gli interventi finalizzati alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.P.R. 275/99

- stesura del POF del CPIA comprensivo delle attività di istruzione relative ai percorsi sia di primo livello che di secondo livello
- progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello
- Predisporre attività di accoglienza e di orientamento

Unità di Apprendimento

L'articolazione del percorso in UdA rappresenta la condizione necessaria al riconoscimento dei crediti

Perché le UdA?

Qualche anno fa ...

Accordo Stato – Regioni – Autonomie locali del marzo 2000

- da una programmazione delle attività formative centrata sui curricula e corsi lunghi, a una programmazione centrata su competenze e percorsi modulari; cioè su segmenti brevi e non necessariamente sequenziali, costruiti in modo che ogni singola unità costituisca un tutto e possa essere autonomamente certificata, rappresentando così, un credito

Per rispondere alla diversità della domanda sociale di formazione nell'IDA

si è reso/si rende necessario

mettere a punto modelli di progettazione didattica funzionali alla realizzazione di un'offerta formativa FLESSIBILE

Alcuni modelli

- **UFC** (Unità Formative Capitalizzabili) Isfol
(Istituto per lo sviluppo della formazione
professionale dei lavoratori)
- **UFM** (Unità Formative Modulari)
- **UdA** (Unità di Apprendimento)

UFC (Isfol)

Definizione:

unità formativa capitalizzabile come unità tipo di riferimento e/o standard minimo di riferimento per la formazione, avente come scopo il raggiungimento di precise competenze.

(Modello sperimentato principalmente nella formazione professionale, molto orientato al mondo del lavoro)

Struttura dell'UFC (Isfol)

Titolo	Denominazione dell'unità formativa sotto forma di competenza. Ad esempio: Operare su siti Internet/Gestione ricambi/La ricerca della documentazione tecnica.....
Risultato atteso	E' in forma sintetica l'obiettivo a cui tende l'unità
Attività	Insieme di attività necessarie che il soggetto deve fare per raggiungere il risultato atteso. Esprime un insieme di azioni attraverso l'uso di forme verbali all'infinito.
Competenze	Le competenze esprimono che cosa il soggetto dev'essere in grado di fare per presidiare efficacemente le attività sopra descritte e sono l'obiettivo particolare della UFC.
Prerequisiti	Sono le conoscenze e le competenze che il soggetto deve possedere, come precedente risorsa, per poter accedere al percorso
Contenuti	Sono gli ambiti del sapere sui quali si fondono le competenze dell'UFC
Durata	Esprime in termini quantitativi il tempo necessario per l'acquisizione dell'intera UFC
Modalità formative	Si classificano i contesti formativi più idonei per l'apprendimento/sviluppo delle competenze: lezione frontale, analisi di casi, esercitazioni di laboratorio, stage, tirocini formativi.
Modalità di valutazione	Sono le tipologie di verifica delle competenze previste: prove pratiche, soluzioni di caso, performance di simulazione.

Il DPR 263/2012 indica l'UdA come elemento minimo per la programmazione didattica

Progettazione dei percorsi per UdA

«Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la progettazione per unità di apprendimento, da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici» (Linee guida allegate alla **CM 36/2014**)

Criteri generali

Per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è indispensabile:

- 1) tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento **indicando quelle funzionali** al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento;
- 2) **stabilire la quota oraria** relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo);
- 3) individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso **modalità di fruizione a distanza** - in tutto o in parte - in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.

Struttura di un'UdA

TITOLO DELL'UDA				
COMPETENZA DA ACQUISIRE		Ore in presenza	Ore a distanza	Totale ore
ABILITÀ				
CONOSCENZE				
PREREQUISITI NECESSARI				
ATTIVITÀ DIDATTICHE E STRUMENTI CONSIGLIATI				
TIPOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE	v			

Piano delle UdA

- È lo strumento utilizzato dai docenti della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale nella fase di identificazione e valutazione
- Esplicita le **competenze** dei percorsi di I e di II livello della Rete del CPIA

Amministrazione Finanza e Marketing

- Si fa riferimento alle competenze, abilità e conoscenze indicate nei Risultati di apprendimento allegati alle indicazioni nazionali per l'istruzione tecnica (DPR 88/2010)

- **Risultati di apprendimento per il primo periodo didattico**
- Discipline di base
 - Lingua e letteratura italiana: **4 competenze**
 - Lingua inglese: **2 competenze**
 - Storia: **2 competenze**
 - Matematica: **4 competenze**
 - Diritto ed economia: **2 competenze**
 - Scienze integrate (scienze della terra e biologia): **3 competenze**
- Discipline di indirizzo
 - N. **17 competenze**

PIANO GENERALE DELLE UDA – primo periodo area generale

[...]

	Competenza	Disciplina	Ore	Uda
1	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Lingua e letteratura italiana	198/4	
2	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	Lingua e letteratura italiana	198/4	
3	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Lingua e letteratura italiana	198/4	
4	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario	Lingua e letteratura italiana	198/4	
5	Utilizzare una lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi	Lingua inglese	132/2	
6	Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi	Lingua inglese	132/2	
7	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	Storia	99/2	
8	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente	Storia	99/2	
		Diritto ed economia	66/2	
9	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	Diritto ed economia	66/2	
TOTALE			825	

PIANO GENERALE DELLE UDA – primo periodo attività e insegnamenti obbligatori AFM

	Competenza	Disciplina	Ore	UdA
	utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Seconda lingua comunitaria	165/2	
	produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Seconda lingua comunitaria	165/2	
	riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	Economia aziendale	132/3	
		Diritto ed economia	66/2	
	individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi	Economia aziendale	132/3	
	collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente	Economia aziendale	132/3	
		Diritto ed economia	66/2	
		Comune a storia	99/2	
TOTALE			693	

Nel Patto formativo individualizzato occorre indicare le UdA riconosciute come crediti e le UdA che l'adulto deve frequentare nel percorso

La gestione delle iscrizioni nel sistema di Istruzione degli Adulti

